

e al *social network* contenuti offensivi che lo riguardino e di chiederne la rimozione, o l'obbligo per le scuole di istituire i referenti scolastici, che hanno il compito fondamentale di prevenire e contrastare episodi di cyberbullismo, anche collaborando con le forze di polizia.

Il Capitano Mandia, si è poi soffermato su uno strumento innovativo quale l'ammonimento del questore, una misura che permette al questore di convocare, alla presenza di un genitore, l'autore del comportamento penalmente perseguibile, per far cessare la vessazione prima che sia presentata denuncia o querela. Egli ha invitato i ragazzi a formulare domande e richieste informative. Ne è nato un interessante dibattito che si è focalizzato soprattutto su alcuni articoli della Legge 71 e, in modo particolare, sulla procedura di ammonimento prevista da parte del questore e sull'istanza di oscuramento, rimozione o blocco dei contenuti diffusi nella rete.

La prof.ssa Iole Esposito, nel ringraziare il Capitano Mandia e tutti i presenti, ha dato appuntamento per il prossimo incontro che sarà organizzato a breve con una rappresentanza della Polizia Postale di Stato e con un pubblico ufficiale della Magistratura. L'obiettivo sarà quello di diffondere una maggiore consapevolezza tra i ragazzi, di semplificare il linguaggio giuridico, di coinvolgere chi, come gli operatori scolastici e le forze dell'ordine, sono chiamati a svolgere un ruolo di garanzia e vigilanza e, soprattutto, di potenziare nei ragazzi la crescita sociale attraverso un approccio empatico.

Twitta questo: #stopbullismo #noalbullismo # bullismo-cyberbullismo: l'ignoranza di credersi forti#

Prof.ssa Iole Esposito